

«Impossibile è solo una parola pronunciata da piccoli uomini che trovano più facile vivere nel mondo che gli è stato dato, piuttosto che cercare di cambiarlo. Impossibile non è un dato di fatto, è un'opinione. Impossibile non è una regola, è una sfida. Impossibile non è per sempre. *Impossible... is nothing!*». Qualche anno fa, una nota casa di abbigliamento sportivo lanciò una riuscissima campagna pubblicitaria utilizzando lo slogan *Impossible is nothing*, niente è impossibile. Una frase certamente ad effetto, che in molti casi suona però molto più facile a dirsi che a farsi. Talvolta, infatti, durante la nostra vita possono effettivamente capitare delle situazioni in cui fare una determinata cosa, raggiungere un determinato obiettivo, sembra davvero... impossibile! Niente di più facile, allora, che dalla nostra bocca possano uscire frasi come «non ci riesco», «non posso», o, appunto, «è impossibile». Nulla di strano, per carità, anzi è normale che sia così...».

Poi, però, capita di imbattersi nelle storie di persone che sono state capaci di andare oltre difficoltà apparentemente insuperabili, persone che sono riuscite ad ascoltare quella «vocina» in fondo al proprio cuore che li esortava a provarci ugualmente, piuttosto che arrendersi



Inga Krieg/AP

Un gol col cuore

La storia di Daniel Engelbrecht, giovane calciatore tedesco, che scende in campo col defibrillatore dopo quattro interventi

e rinunciare in partenza. Persone come Daniel Engelbrecht, la cui storia fa davvero riflettere.

Daniel è un ragazzo tedesco di 24 anni che sin da piccolo aveva un sogno: diventare un giocatore di calcio. Alla fine Daniel un calciatore lo è diventato realmente, e dal 2012 fa parte degli Stuttgarter Kickers, squadra che in questo momento milita nella 3 Liga, la terza serie di calcio in Germania. Certo, non stiamo parlando della Bundesliga, ovvero il massimo campionato del suo Paese, ma in fondo per Daniel questo non ha molta importanza.

Un giorno, durante una partita disputata nell'estate del 2013, ecco succedere quello che questo ragazzo davvero non poteva mettere in preventivo. Daniel, infatti, crolla improvvisamente a terra a

causa di un problema cardiaco. I medici riescono a rianimarlo e a salvarlo ma i successivi esami cui si sottopone evidenziano un problema abbastanza serio (un'infiammazione del muscolo cardiaco e un ritmo del cuore anomalo). Dopo ben quattro operazioni, i dottori constatano la necessità di impiantar gli un defibrillatore interno. Ne segue un anno difficile, «il peggiore della mia vita», come ha raccontato recentemente. Un anno in cui Daniel, a causa di una «cronica» debolezza, ha potuto fare davvero poco, un anno in cui ha spesso sofferto di attacchi di panico e di allucinazioni, spiacevole effetto collaterale dei molti farmaci che ha dovuto prendere in quel

periodo, ma anche un anno pieno zeppo di dubbi, accompagnati dalla «quasi certezza» (almeno secondo il parere della maggior parte dei medici interpellati) di non potere più tornare in campo.

Lui, nonostante tutto, non ha mai smesso di continuare a inseguire il suo sogno. Così, appena si è sentito un po' meglio, ha ripreso gradualmente ad allenarsi sotto controllo medico e, dal novembre scorso, si è nuovamente aggregato ai compagni di squadra. Il 22 dello stesso mese il suo allenatore, anche se solo per un paio di minuti, gli ha fatto riprovare l'ebrezza di scendere nuovamente in campo durante una partita di campionato; poi, il 6 dicembre,

l'ha fatto entrare ancora dalla panchina (all'83° minuto), e in pieno recupero Daniel l'ha ripagato realizzando il gol della vittoria (2-1 contro il Wehen Wiesbaden). Un'emozione inconfondibile per questo ragazzo che, almeno per il momento, è ancora troppo debole per disputare più di un breve scampolo di partita. Daniel, in lacrime, quel giorno ha esultato mostrando una maglia con la scritta *Nichts ist Unmöglich*, niente è impossibile, e da allora, pur partendo sempre dalla panchina, i minuti concessigli dall'allenatore sono via via aumentati. Così, anche grazie al suo contributo, gli Stuttgarter Kickers hanno collezionato nelle ultime settimane una serie di risultati positivi che li hanno portati sin nelle posizioni di vertice della classifica (e adesso non è vietato sognare di raggiungere uno dei tre posti che alla fine daranno diritto a salire l'anno prossimo nella 2 Bundesliga, la serie B tedesca).

Talvolta possono effettivamente capitare delle situazioni in cui fare una determinata cosa, raggiungere un determinato obiettivo, ci sembra davvero impossibile. Poi, però, arrivano persone che, come Daniel, ci ricordano che per quanto questo appaia estremamente difficile, possiamo sempre continuare a credere che in realtà... *Impossible is nothing!* ■

Daniel Engelbrecht, dopo il gol della vittoria contro il Wehen Wiesbaden, mostra la maglietta con la scritta "Niente è impossibile".

